

BELLUNO

Fibrosi cistica raccolti oltre 20mila euro per la ricerca

► BELLUNO

Più di 20 mila euro. È la cifra raccolta dai tanti volontari che anche nel mese di maggio di quest'anno si sono mobilitati in tutto il territorio provinciale in aiuto della delegazione Ffc (Fondazione ricerca sulla fibrosi cistica) di Belluno.

Grazie alla campagna "Una rosa per la vita" - volta a sostenere la ricerca per combattere la patologia genetica e, nello stesso tempo, regalare una pianta di rose in occasione della Festa della mamma - è stato possibile destinare 20.140 euro al progetto 24/2017 "Fotoferesi extracorporea come terapia d'induzione per prevenire il rigetto acuto in pazienti affetti da fibrosi cistica e trapiantati di polmone".

«Il rigetto acuto si manifesta frequentemente nel primo anno dopo il trapianto di polmone», spiega Bice Gallo Menegus, responsabile della delegazione Ffc di Belluno. «Può essere controllato attraverso la terapia immunosoppressiva, ma apre la strada al rigetto cronico che è la principale causa di perdita dell'organo. L'obiettivo di questo progetto è valutare l'efficacia e la sicurezza di un trattamento che previene il rigetto».

La delegazione bellunese adotta e dà il proprio contributo ai progetti portati avanti dalla Fondazione ricerca fibrosi cistica. «Anche questa volta la raccolta fondi è stata veramente molto buona», sottolinea la Gallo Menegus. «Le notizie che ci arrivano dalla Fondazione sono sempre più incoraggianti e ci fanno guardare al futuro con grande fiducia e speranza. Quest'anno abbiamo avuto la sensazione che ci sia stato un aumento di interesse nei confronti della lotta alla fibrosi cistica, sia nella raccolta fondi che nelle domande relative alla malattia. Ciò che ci incoraggia di più nel nostro lavoro è la crescita di scolari che hanno accolto con grande entusiasmo l'idea di

regalare una rosa per la ricerca alle loro mamme».

La Gallo Menegus ricorda poi la generosità dei piccoli paesi. «Nella classifica generale delle delegazioni non siamo più in testa con la raccolta fondi, come avvenuto per tanti anni», prosegue, «ma ci consola molto sapere che abbiamo amici speciali che ci sostengono e senza i quali non potremmo fare nulla: pensiamo agli alpini, ai "vecchi" compagni di Insieme si può, alle singole persone che trasformano la loro casa nella "serra pro fibrosi cistica". E alla serra vera, quella del Boscon, che mettiamo a dura prova e che non ci abbandona mai. Grazie di cuore anche ai ragazzi delle scuole».

Martina Reolon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

